

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1707

DISEGNO DI LEGGE

PRESENTATO DAL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
(SFORZA)

DI CONCERTO COL MINISTRO DELLE FINANZE
(VANONI)

COL MINISTRO DEL TESORO E *AD INTERIM* DEL BILANCIO
(PELLA)

COL MINISTRO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO
(LOMBARDO IVAN MATTEO)

COL MINISTRO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO
(SEGNI)

E COL MINISTRO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO
(TOGNI)

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tariffario tra l'Italia e la Francia
concluso a Roma il 7 marzo 1950

Presentato alla Presidenza l'8 dicembre 1950

ONOREVOLI DEPUTATI! — Com'è noto, nel 1949 l'Italia negoziò ad Annecy degli Accordi tariffari con tutti i paesi che facevano parte del G. A. T. T. (Accordo generale sulle tariffe e il commercio) ad eccezione soltanto della Francia e ciò in quanto il Trattato di unione doganale italo-francese firmato il 26 marzo 1949 prevedeva, all'articolo 3, la totale abolizione dei dazi di confine fra l'Italia e la Francia entro un anno dalla sua entrata in vigore. Detto trattato stabiliva, inoltre, che dovessero essere pure abolite le restrizioni quantitative sugli scambi fra i due paesi entro un termine massimo di sei anni.

In attesa che il Trattato di unione doganale venisse approvato dai rispettivi parlamenti, l'O. E. C. E. adottava le note decisioni in materia di liberazione degli scambi e, di conseguenza, la procedura prevista dal Trattato predetto in materia di liberazione veniva a risultare notevolmente anticipata, cosa che rendeva necessario un corrispondente prolungamento del termine già fissato per l'abolizione dei dazi di confine.

I due Governi procedevano quindi alla firma, il 29 luglio 1949, di un Protocollo addizionale al Trattato di unione, inteso a lasciar loro, fra l'altro, la facoltà di procedere

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

successivamente alla determinazione di un nuovo termine per l'abolizione dei diritti in questione.

Senonché, il ritardo sull'abolizione dei dazi doganali avrebbe certamente causato un danno notevole all'esportazione di talune merci francesi e italiane, dato che tali esportazioni avrebbero dovuto continuare ad assolvere i dazi generali previsti dalle rispettive tariffe doganali. Per ovviare a tale inconveniente, i due Governi provvedevano quindi alla negoziazione di un Accordo tariffario che veniva firmato a Roma il 7 marzo ultimo scorso.

Tale Accordo prevede:

Concessioni francesi. — Riguardano 22 posizioni della tariffa francese. Di esse, 21 si riferiscono a dazi il cui livello è stato ridotto a seguito delle negoziazioni e 1 a dazi che sono stati consolidati. Detti dazi riguardano le seguenti merci di esportazione italiana verso la Francia: prosciutti crudi, arance, mandarini, nocciole, castagne e marroni, riso senza lolla, salumi, vini comuni in bottiglia o in fiaschi, vini spumanti, vermouth in bottiglia, fiaschi, ecc. od in altri recipienti, marmo grezzo, marmo segato, sali di mercurio, olii essenziali non deterpenati (olio di Iris), essenze deterpenate d'agrumi, lavori di marmo, fisarmoniche, bottoni di corozo.

Le concessioni più apprezzabili ottenute dall'Italia sono quelle che riguardano le salumerie, gli agrumi, il riso, i marmi.

Per le salumerie i dazi sono stati ridotti come segue: dal 45 per cento al 30 per cento, per i prosciutti e dal 60 per cento al 40 per cento per i salumi, mortadelle, ecc. Tali riduzioni e l'attuazione delle norme sanitarie emanate dalla Francia nel 1949 per l'importazione degli insaccati (norme la cui mancanza limitò notevolmente per qualche anno la nostra esportazione sul mercato francese) dovrebbero facilitare le vendite in Francia dei nostri prodotti di salumeria.

Le riduzioni dei dazi sugli agrumi riguardano: il dazio sulle arance portato dal 35 per cento al 25 per cento e quello sui mandarini dal 55 per cento al 35 per cento. È da tenere presente, tuttavia, che la concessione relativa alle arance è limitata, nel tempo, al periodo che va dal 15 marzo al 31 maggio e ciò perché la esportazione italiana negli altri periodi dell'anno muove notevole concorrenza alla produzione coloniale francese.

Quanto al riso greggio, il dazio è stato ridotto dal 50 per cento al 30 per cento che ha praticamente allineato detto dazio a

quello sul riso lavorato. Tale allineamento era necessario per evitare che un trattamento differenziale potesse — quando i dazi sul riso attualmente sospesi, diverranno operanti — creare delle difficoltà alle nostre esportazioni di riso greggio verso la Francia, esportazioni che sono risultate sempre più cospicue di quelle di riso lavorato.

Circa il marmo, infine, si sono ottenute le seguenti riduzioni: dal 30 per cento al 20 per cento su quello segato e dal 25 per cento al 15 per cento su quello lavorato (sculture).

Concessioni italiane. — Riguardano 23 posizioni della nuova tariffa italiana. Di esse 14 si riferiscono a dazi il cui livello è stato ridotto a seguito delle negoziazioni e 9 a dazi che sono stati consolidati.

Dette voci riguardano le seguenti merci di esportazione francese verso l'Italia: muli, suini riproduttori, carni bovine fresche o refrigerate, uova in guscio, datteri, vaniglia, champagnes in bottiglia, cognacs ed armagnacs in bottiglia, liquori in bottiglia, carbonati di potassio, olii essenziali, volatili, vegetali, spugne cellulose, tubi di ghisa, carburatori, falciatrici e loro parti, torchi da vino, taglie e paranchi, spazzole per macchine dinamo-elettriche, micrometri pneumatici.

Le più importanti concessioni ottenute dalla Francia sono quelle che riguardano il settore delle bevande alcoliche (champagne, cognac ed armagnac, liquori), i tubi di ghisa, i carburatori e le falciatrici.

Le riduzioni concesse sui dazi relativi alle bevande alcoliche, pur essendo state piuttosto sensibili, offrono tuttavia, un livello protettivo abbastanza elevato. I dazi in parola, infatti, sono stati ridotti come segue: champagnes dal 90 per cento al 40 per cento; cognacs ed armagnacs in bottiglie dal 90 per cento al 50 per cento; liquori in bottiglia dal 90 per cento al 65 per cento.

Le altre riduzioni relative ai prodotti citati precedentemente sono le seguenti: tubi di ghisa dal 25 per cento al 22 per cento; carburatori dal 35 per cento al 25 per cento e dal 30 per cento al 27 per cento le parti staccate; falciatrici e relative parti staccate dal 40 per cento al 35 per cento.

Quanto ai tubi di ghisa la riduzione è stata limitata a quelli di grosso diametro (superiore a 145 millimetri) che sono di tipica produzione francese.

Ad ogni modo le riduzioni concesse su questi ultimi dazi, interessanti prodotti industriali, possono considerarsi modeste, raggiungendo, al massimo, i 5 punti.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

In conclusione, le negoziazioni tariffarie italo-francesi, sono state limitate ad un modesto numero di dazi interessanti soltanto le maggiori merci che compongono l'intercambio italo-francese. Tale limitazione è stata voluta dalle due parti principalmente allo scopo di non indebolire la posizione comune nei con-

fronti dei terzi paesi quando dovrà essere chiesta l'approvazione della tariffa doganale dell'Unione. Concedersi numerose, reciproche riduzioni significava, infatti, diminuire l'efficacia della futura tariffa unificata quale arma di negoziazione.

DISEGNO DI LEGGE

ART. 1.

È approvato l'Accordo tariffario concluso a Roma, tra l'Italia e la Francia, il 7 marzo 1950.

ART. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo suddetto.

ART. 3.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ACCORD TARIFAIRE

Le GOUVERNEMENT ITALIEN, représenté par M. GRAZZI, *Ministre Plénipotentiaire, Directeur Général des Affaires Economiques au Ministère des Affaires Etrangères* et

Le GOUVERNEMENT FRANÇAIS, représenté par M. ALPHAND, *Ambassadeur de France, Directeur Général des Affaires Economiques et Financières au Ministère des Affaires Etrangères*, désireux de contribuer à l'instauration d'une politique économique plus libérale par la suppression d'un certain nombre d'entraves au commerce des marchandises et d'améliorer leurs relations commerciales

sont convenus des dispositions suivantes:

ARTICLE I.

Le taux des droits de douane applicables à l'importation en France et en Algérie des marchandises italiennes reprises au tableau A ci-après, est celui qui est indiqué au dit tableau.

ARTICLE II.

Le taux des droits applicables à l'importation en Italie des marchandises françaises et algériennes reprises au tableau B ci-après, est celui qui est indiqué au dit tableau.

ARTICLE III.

Les dispositions prévues aux articles précédents seront étendues à tous les pays membres de l'Accord général sur les tarifs douaniers et le commerce, en application de l'article 1^{er} dudit Accord. Notification en sera faite conjointement par les deux Gouvernements au Président de la Commission Intérimaire de l'Organisation Internationale du Commerce.

ARTICLE IV.

L'entrée en vigueur du présent Accord est subordonnée à l'exécution des dispositions d'ordre intérieur prévues par la législation de chacun des deux pays.

FAIT à Rome, le 7 mars 1950.

Pour l'Italie
U. GRAZZI.

Pour la France
ALPHAND.

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABLEAU A

N. du. Tarif	Désignation, des marchandises	Taux du droit
ex 22 A	Autres jambons crus non fumés (Jambon de Parme et S. Daniel de Frioul et similaires)	30 %
ex 72 A	Oranges	25 %
		du 15 mars au 31 mai
ex 72 B	Mandarines	35 %
75 B	Noisettes	5 %
75 D	Châtaignes et marrons	15 %
ex 97	Riz en paille ou en grains, non pelés (à l'exception des brisures)	25 %
ex 160	Salami, mortadelle, zamponi et cotechini	40 %
214	Vins (autres que les vins de liqueur et assimilés et les vins mousseux) provenant exclusivement de la fermentation des raisins frais ou du jus de raisin frais, présentés: - en bouteilles, flacons, cruchons, fiasques, etc.	30 %
216	Vins mousseux	30 %
ex 217	Vermouths présentés: - en bouteilles, flacons, cruchons, fiasques et contenants analogues, d'une contenance de 5 litres et moins - autrement	40 % 50 %
ex 278 A	Marbres, travertins, etc: - en blocs bruts ou équarris	15 % avec maximum de perception de 75 francs par 100 Kg. brut
	- sciés, d'une épaisseur de: - plus de 16 cm.	20 %
	- 4 cm. exclus à 16 cm. inclus	25 %
414	Oxydes de mercure	20 %
ex 419	Chlorures de mercure (chlorure mercurieux ou chlorure mercurique ou sublimé corrosif) et double de mercure et d'ammonium	25 %
ex 442	Autres - arseniate de mercure	20 %
ex 616	Huiles essentielles non déterpénées: huile d'Iris	Exemption
ex 618	Essences déterpénées d'agrumes	12 %
ex 1183	Ouvrages en pierres de taille et de construction, non dénommés ni compris ailleurs:	
D	Sculptés - En pierres calcaires et albâtres: - en marbres, travertins et calcaires d'une densité apparente supérieure ou égale à 2,4; en albâtre.	15 %
ex 1913 C	Accordéons et instruments analogues, autres comportant plus de 80 basses	20 %
ex 2007	Autres boutons: - en corozo	20 %

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

TABLEAU B

N. du Tarif	Désignation des produits	Taux du droit
2 b	Mules, mulets et muletons	25 %
6	Animaux de l'espèce porcine Les animaux de l'espèce porcine de race pure, destinés à la reproduction, dont la généalogie est officiellement certifiée, sont admis en franchise, sous réserve de l'observation des règles et des conditions à établir par le Ministre des Finances	
ex 13	Viandes fraîches, même réfrigérées:	
	a — de l'espèce bovine	32 %
32	Oeufs d'oiseaux:	
	a — en coquilles	25 %
70	a — Dattes	15 %
83	Vanille	20 %
		avec un minimum de 800 .lires par Kilo net.
197	Vins de raisin frais:	
ex a	Champagne, en bouteilles	40 %
200	Eaux de vie:	
ex a	Cognacs et armagnacs en bouteilles	50 %
ex 202	Liqueurs spiritueux ou préparations alcooliques non dénommées ni compris ailleurs en bouteilles	65 %
345	i Carbonate de potassium	20 %
424	Huiles essentielles volatiles végétales:	
	a — non déterpénées, concrètes ou liquides:	
	3 — autres:	
	A — de vétyver, de lemon-grass de citronelle, d'amaris balsamifera	8 %
	B — non dénommées	10 %
	Les huiles essentielles non déterpénées de badiane, eucalyptus, géranium, citronelle, vétyver, linaloe, clous de girofle, santal, cananga importées pour en obtenir les respectifs constituants pour la fabrication des parfums synthétiques sont admises en franchise, sous l'observation des règles et des conditions à établir par le Ministre des Finances	
	b — déterpénées:	
	2 — autres	12 %
ex 507	a Eponges cellulosiques	30 %
897	Tubes en fonte:	
	a — bruts, d'un diamètre intérieur:	
	1 — de 145 millimètres ou plus	22 %
ex b	— travaillés, d'un diamètre intérieur de 145 millimètres ou plus	22 %

DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Suite TABLEAU B

N. du Tarif —	Désignation des produits —	Taux du droit —
1062	1 Carburateurs et organes similaires:	
	1 — complets	25 %
	2 — pièces détachées	27 %
1081	Machines pour la récolte des produits agricoles et leurs pièces détachées:	
	<i>a</i> — faucheuses, avec ou sans appareil à moissonner	35 %
	<i>ex e</i> — pièces détachées de faucheuses	35 %
1088	Machines pour l'industrie oenologique et la cidrerie:	
	<i>a</i> — pressoirs à vin et à cidre	30 %
1141	Moufles et palans:	
	<i>a</i> — électriques	35 %
1182	Charbons et graphites, même avec accessoires en métal, pour usages électriques et électrotechniques:	
	<i>b</i> — autres:	
	2 — balais pour machines dynamo-électriques.	18 %
<i>ex</i> 1273	Micromètres pneumatiques	25 %